

## Stazione monitorerà i sospiri dell'Etna

È composta da una sonda capace di analizzare le frequenze ultra basse

**Salvatore Caruso  
NICOLOSI**

Il centro di ricerca e di monitoraggio sull'attività dell'Etna all'interno della sede del Parco, già comprensivo di varie stazioni di rilevamento dati fisici e chimici, installate dall'Ingv, Osservatorio etneo e sezione di Palermo e dall'Università di Firenze, si arricchisce della stazione di monitoraggio dei segnali elettromagnetici Ero (Etna radio observatory), che monitorizza H24 i campi magnetici a bassa e bassissima frequenza e i segnali sismici provenienti dal vulcano e dalle faglie circostanti.

La strumentazione, con una componente informatica

nell'area museale del Monastero e una componente fisica nell'area esterna, è stata presentata nella sede del Parco, l'ex Monastero Benedettino di San Nicolò La Rena, dal team che ne ha curato la realizzazione e l'installazione, composto dal vulcanologo del Parco dell'Etna Salvo Caffo, dal tecnico radioamatore Alessandro Longo, dal perito informatico Rosario Catania e dal ricercatore indipendente torinese Renato Romero. Un caso esemplare e a costo zero, come ha sottolineato la presidente del Parco Marisa Mazzaglia: «Nel panorama collaborativo tra enti pubblici e soggetti privati, a supporto della ricerca e dello sviluppo di nuove tecnologie per lo studio dei fenomeni naturali».

La stazione Ero è stata presentata in occasione di un

meeting del Lions Club Catania Faro Biscari. La stazione nasce nel 2009 da un'idea di Alessandro Longo e Rosario Catania, che convertono e modificano un vecchio sistema utilizzato per applicazioni radioamatoriali, rendendolo idoneo per la ricezione di segnali radio-naturali, nel campo delle basse e bassissime frequenze (tra 0,1 e 22 kHz, con particolare attenzione alla fascia 0,1 - 5 Hz).

È composta da una sonda capace di analizzare le frequenze ultra basse, una sonda per le basse frequenze e un geofono per sentire i movimenti sismici, il tutto alimentato da pannelli fotovoltaici e batterie tampone. L'analisi dei dati ricevuti dalle sonde è affidata ad un software e un computer dedicati. ◀



**Alta tecnologia.** Il presidente del Parco dell'Etna Mazzaglia

